

COMUNICATO STAMPA

Fondazione The Bridge, con il progetto “Ma sei fuori? Raccontamelo” la fragilità mentale arriva nelle scuole

Gli studenti hanno realizzato racconti brevi, tavole illustrate, fumetti e fotografie con un focus sulla schizofrenia. Premiata la classe V C LSSA dell’Istituto “Tito Sarrocchi” di Siena

Esprimere la fragilità mentale, con un focus sulla schizofrenia, ponendo l’accento sul benessere mentale come fattore determinante di salute e sulla necessità di prendersene cura sia nei confronti di sé stessi sia verso gli altri. È il **progetto “Ma sei fuori? Raccontamelo”**, ideato dalla **Fondazione The Bridge** per l’anno 2022, che ha coinvolto, attraverso la piattaforma CivicaMente, che ha veicolato il contest, gli studenti degli **Istituti scolastici secondari di secondo grado**. Numerose le scuole che in tutta Italia hanno aderito all’iniziativa. I ragazzi hanno realizzato racconti brevi, tavole illustrate, fumetti e fotografie sul tema dello stigma associato alla fragilità mentale, con la collaborazione di **Elisa Canaglia** aka @Elliespaper, illustratrice e **Francesco Muzzopappa**, scrittore, che hanno prodotto delle pillole destinate ai social.

I lavori degli studenti sono stati premiati nel corso di una cerimonia online e un **voucher di 2mila euro** per l’acquisto di materiale didattico è stato assegnato alla **classe V C LSSA dell’Istituto “Tito Sarrocchi” di Siena**.

Il progetto “Ma sei fuori? Raccontamelo”, si pone in continuità con “Ma sei fuori?”, il contest nel 2020 nel quale si chiedeva alle classi partecipanti di realizzare uno slogan sul tema dello stigma. In questa seconda fase, il punto di partenza è rimasto quello della fragilità mentale con focus sulla schizofrenia, ma si è voluto porre l’accento sul benessere mentale e sulla necessità di prendersene cura. Ciò sulla scorta soprattutto della pandemia da Covid -19, che ha impattato fortemente sulla salute mentale dei ragazzi che si sono trovati per un lungo periodo a vivere una serie di condizioni inaspettate quali l’isolamento, l’impossibilità di relazionarsi con i coetanei, di svolgere le attività ricreative, di viaggiare e di andare a scuola in presenza. Questa modalità di vita ha fatto emergere e accentuare dei malesseri, riportando la salute mentale al centro dell’interesse collettivo come bisogno primario.

“È con piacere che porto il mio plauso a questa iniziativa, che ritengo essere di grande valore per il messaggio che veicola” ha detto **Marco Osnato**, Presidente della VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati, aggiungendo che *“parlare di benessere mentale e della necessità di prendersene cura è fondamentale soprattutto dopo la pandemia. Sensibilizzare il mondo della scuola e porre l’attenzione sui ragazzi significa non solo riconoscere l’importanza del tema, ma anche investire su quelli che saranno gli adulti di domani. I lavori realizzati hanno rivelato una grande creatività e il bisogno che i giovani hanno di parlare di salute mentale, per questo sarà importante non perdere di vista questa necessità, e incoraggiarla e sostenerla”*.

Alla premiazione è intervenuta anche la senatrice **Sandra Zampa**, membro della 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale: *“Voglio ringraziare la Fondazione The Bridge, che con questa iniziativa ha il merito di aver avviato un progetto originale, che coinvolge tante scuole. Il dinamismo della società civile è preziosissimo e l’impegno delle associazioni è fondamentale. Nel progetto “Ma sei fuori? Raccontamelo” si pone l’accento sul benessere mentale e credo che prendersi cura di questa esigenza sia un’azione che deve coinvolgere attivamente i giovani, i quali devono diventare essi stessi motore di cambiamento. L’OMS ci esorta*

a essere consapevoli che la salute è il risultato complessivo di un benessere mentale. Mi piace, molto, quindi, questo invito a raccontare, perché raccontare ha un effetto liberatorio rispetto a sé stessi e agli altri”.

Secondo la Presidente di Fondazione The Bridge, **Rosaria Iardino**, *“il punto di partenza è come i disturbi mentali facciano spesso precipitare gli individui e le loro famiglie in una condizione di solitudine e isolamento e non vengano considerati dai più al pari di altre patologie, ma letti come stranezze, spesso pericolose. A causa della stigmatizzazione e della discriminazione, capita talvolta che le persone con disturbo mentale perdano, anche se non definitivamente, i propri diritti umani in termini economici, sociali e culturali”.*

“Lo stigma, in particolare, si basa su pregiudizi senza alcun fondamento scientifico – ha sottolineato Iardino – ma rischia ugualmente di danneggiare l’autostima, di creare un etichettamento che può rappresentare un ostacolo insormontabile all’accesso ai servizi e che causa, nel tempo, un fattore di aggravamento della patologia e un forte ostacolo ai possibili percorsi di riabilitazione, non solo per il paziente, ma anche per la famiglia di appartenenza. Per questo, riconoscere che le patologie mentali impattino sul mondo giovanile, soprattutto in termini di esordio e cura, significa contestualmente aumentare la sensibilizzazione nei loro confronti contribuire ad abbattere lo stigma a favore della dignità delle persone”.

Fondazione The Bridge è un soggetto indipendente e senza scopo di lucro che si occupa di politiche sanitarie ed ha come obiettivo la tutela del diritto alla salute. Si pone come tramite tra istituzioni e associazioni di pazienti, società di ricerca scientifica e sociale, accademia, mondo clinico e industria per agevolarne il corretto confronto. I suoi valori fondanti e irrinunciabili sono universalismo, equità, innovazione responsabile, sostenibilità, sensibilizzazione alla diversità, inclusione e pluralismo. Contribuisce al dibattito e al confronto con istituzioni e diversi attori del sistema sociosanitario, elaborando ricerche, indagini, campagne divulgative, organizzando iniziative volte a diffondere temi di interesse sociosanitario di grande attualità, promuovendo il dibattito pubblico grazie agli attori del settore.

In pochi anni si è imposta come punto di riferimento nel dibattito, regionale e nazionale, sui principali temi e problematiche del servizio sanitario nazionale, grazie agli esperti e membri del suo comitato scientifico e l’approfondito lavoro di ricerca e analisi. Punti di forza del suo lavoro sono i dossier e le ricerche in cui raccoglie i propri lavori, preziosi strumenti per comprendere la realtà, orientare le politiche e informare i cittadini, nonché l’organizzazione di consensus conference, convegni scientifici, momenti di confronto e corsi di formazione condotti da personalità altamente qualificate.

Fondazione The Bridge è Membro del Board di EUPHA (European Public Health Association) e ha stretto protocolli d’intesa con associazioni, università e altri soggetti che operano nell’ambito delle politiche sanitarie.

Ufficio Stampa

Sergio Milano: s.milano@fondazionethebridge.it – 392 0031215